ANNO XII. Bologna Venerdì 3 Novembre 1876 N. 44.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 4

FRANCO NEL REGN
Semestre L. 2. 50 Anno L 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principale

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . . Patuzzi Lorenzo
Rovigo . Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini - Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

PARTE UFFICIALE

SECONDO DECRETO INTERNAZIONALE PER L'ESTIRPAZIONE
DELLA RANA

In nome della Libertà, Amen.

Regnando l'I. e R. Cecco Peppo Imperatore e Re dell'Austria, Ungheria, Dalmazia, Croazia e Deo grazia.

Considerando che la Rana, giornale umoristico con caricature che si stampa a Bologna, piace troppo al colto pubblico ed inclita guarnigione, che attaccati insieme formano i nostri felicissimi sudditi;

Considerando che se la Rana piace, è segno che dice la verità, tutta la verità e non altro che la verità;

Considerando che se la Rana dice la verità, dice talvolta anche delle barzellette che non possono andarci completamente a faggiolo;

Considerando che la pubblica stampa per essere permessa quì da noi in omaggio alla Libertà deve andare a faggiolo al Governo;

Considerando che per andare a faggiolo al Governo bisogna che i polli pensino a nostro modo, e non a modo della Rana, quindi sarebbe bene che la sullodata Rana non vi fosse;

Considerando che la Francia, la grrrrand Nation, la quale non ha più niente da imparare, ci ha preceduti a interdire, distruggere, schiantare ed esiliare la Rana; il Luogotenente N. N.

DECRETA

Articolo unico:

Nei felicissimi stati dell'I. R. impero d'Austria, il giornale La Rana che fin qui perveniva in sufficiente numero d'esemplari, sarà posto all'indice o meglio sequestrato negli uffici di frontiera o meglio ancora non potrà vendersi al pubblico, così chi lo spedirà avrà il *vantaggio* di una perpetua e sempre *crescente* rimanenza.

Noi siamo in presenza al fatto che la Francia proibisce la Rana, l'Austria non vuole la Rana e Pipietto saetta la Rana, ergo dunque la Rana promuoverebbe una guerra Europea: dunque si distrugga, mentre trattandosi di guerre Europee basta quella promossa dalla questione d'Oriente.

Dato il presente dalla nostra luogotenenziale residenza il giorno tale all'ora tale

(Firmato) *Magnalard.*

Visto, nell'interesse dello Stato
si schiacci la Rana

(Controfirmato) *Spluzen.*

E così quella Rana che in Italia è taciata di ultra moderata, malvacea, insulsa e forse anche pagnottante, benchè senza pagnotta, all'estero viene sfrattata, proscritta ed esiliata perchè sovversiva; ma giuraddio ci resta anche la Turchia, e colà la Rana non è ancora stata sequestrata.

Poffarbacco: chi lo avrebbe detto? La libertà turca dà dei punti a quella della Francia *repubblicana* e dell'Austria *progressista!...*

Lettori, badate a me: il mondo è in disiquilibrio e presto va a sconquasso: prevedo un prossimo cataclisma non vaticinato neanche dal lunario del celebre *Mathieu de la Drôme.*

PARTE NON UFFICIALE

CIRCOLARI ELETTORALI

L'avv. Stoppa ai suoi elettori di Gabbiano salute e figli maschi

Dal 1859 sino al 1876, io ebbi l'onore di rappresentarvi in Parlamento... e sulle ferrovie del Regno e i piroscafi dello Stato, che è la medesima cosa.

Dal 1859 a questa parte, io ho cambiato tre Camere.

E quì vi prego di ponderare che le 3 Camere cambiate, non sono state già camere da letto, che di quelle ne ho cambiate 300,000, ma camere da conversazione - detti Parlamenti.

Fui a Torino, mi trasportai a Firenze, e dopo il 20 Settembre sono andato a Roma.

Durante questi cambiamenti d'alloggio... parlamentare, io ho sempre tenuto una sola linea di condotta, e cioè ho sempre votato per il ministero che comanda.

Del 59 e 60 ho votato per Cavour.
Del 61 e 66 per Ricasoli.
Del 62 e 67 per Rattazzi.
Del 63 e 73 per Minghetti.
Del 64 per Lamarmora.
Del 67 per Menabrea.
Del 69 e 70 per Lanza.

Ne viene per conseguenza o elettori amabilissimi, che non solo dopo il 18 Marzo 1876, ho votato per De-Pretis, ma che ora mi presento a voi quale candidato governativo, promettendovi di votare per il ministero attuale e pel suo successore.

Elettori di Gabbiano!

Per me ogni governo è infallibile, e se domani a De-Pretis succederà un ministro D'Ondes-Reggio-Cantù io voterò pel nuovo ministero.

Datemi il voto (non nella schiena) o elettori fedeli, ed invitatemi a pranzo, che io accetterò e berrò alla vostra salute, declamandovi un bel discorso!

Una stretta di mano alle mogli e figlie e credetemi

Vostro candidato
AVV. GERONIMO STOPPA.

AMORE E FICHI SECCHI

ROMANZO MERCANTILE

(X. Y. Z.)

Cap. I. - Ieri.

Anacarsi Scarpini è un bel giovane, bruno, alto, ben fatto, elegante, e per giunta in bolletta.

Ieri egli passeggiava per la mura quando vide una donna grassa e vecchia che aveva al fianco una giovinetta avvenente e simpatica.

Fra gli occhi di Scarpini e le pupille della fanciulla si stabilì un filo telegrafico... e più d'un dispaccio in cifre amorose, fu lanciato dall'una parte e dall'altra.

Anacarsi Scarpini, seguì alla lontana la sua elettrica simpatia e la vide entrare in una porta della Via... per es... Cavaliera... o Saragozza a scelta.

Cap. II. - Oggi.

Oggi, Sabato, all'una dopo mezzogiorno, Anacarsi si è portato in Via Saragozza, o Cavaliera... a scelta, ed ha guardato alla porta entro alla quale entrò la sua fanciulla telegrafica.

Vicino alla porta vi è una bottega di fruttivendola. Anacarsi Scarpini si è introdotto nella bottega, ha guardato intorno ed ha visto una cesta di bellissimi fichi secchi. Ne ha comprato un soldo, e li ha mangiati con avidità, dicendo:

— Questi fichi sono eccellenti... sono Calabresi forse?

— Sissignore, non sono *Calabroni* come dice lei, ma son fichi *fabbricati* in questa casa stessa da una signora che ha la patente d'invenzione.

— Una signora grassa, grida Scarpini, illuminato dalle parole della rivendugliola, una grassona che ha una figlia?

— Precisamente. Esse hanno un *feudo* al *Castello delle Berette*, dove vi sono dei fichi bellissimi: li *cucinano* nel forno e li vendono piuttosto cari.

Queste parole furono una rivelazione per Anacarsi, che si affretta a domandare... — E come si chiama questa fabbricatrice di fichi secchi?

— Si chiama la Signora Veneranda Oracoli, e sua figlia ha nome Preziosilla!

Anacarsi non vuol udire null'altro, e pagato il soldo, esce di bottega e s'incammina sulle scale in cerca della signora Veneranda Oracoli, fabbricatrice di fichi secchi.

Cap. III. - Trattative.

Salite 4 scale, Scarpini si ferma a un uscio su cui è inchiodato un cartello col nome di Oracoli.

Suona il campanello e aspetta.

L'uscio finalmente si apre e comparve, su quello, la rotonda figura di madama Veneranda.

— La signora Veneranda abita quì?

— Eccola in anima ed in corpo, risponde la voce della grassona, in che cosa posso servirla?

— Signora: risponde Scarpini, io sono un negoziante: e devo spedire in America una grande partita di *fichi secchi*. Ho saputo che Lei ha un metodo speciale per seccarli, e son venuto a sentire se ne avesse qualche quintale da vendere.

L'ORSO ED IL LUPO - Storia e non favola d'Esopo -

L'intrepida Serbia, personificata in un maschio forse per la virilità e fermezza nei propositi, procura difendersi dal lupo che rappresenta la Turchia, la quale formidabilmente l'assale. — Presa dallo spavento a tanta vista, l'Inghilterra alza il tacco e se la dà a gambe. Mentre poi da lungi l'Austria osserva lo spettacolo per conoscere probabilmente come finirà la faccenda, ecco che la Russia sotto le simboliche forme di orso si avanza a gran passi col fermo proposito d'inghiottire il lupo, dovesse pure ad abbondanza di pasto e per raggiungere il proprio intento, beccarsi o sottomettersi anche la Serbia che si batte con esso.

La signora Veneranda fa entrare il signor Anacarsi, e dopo averlo fatto sedere dice:

— Certo che ne ho... e sono buoni; i miei *fichi*, non fo per dire, sono stimati in Bologna, e all'*estero* d'Italia. Non *muffano* e non fanno i *bigattini*.

— Io ne devo mandare a S. Salvador, e nella Pansilvania, e mi troverò contento...

— Oh li mandi pure nella Transilvania!.. in quanto a S. Salvatore... là sono conosciuti. I Padri di S. Salvatore, ne hanno comperato da me, e si sono sempre leccate le dita!..

— Allora vediamo il genere?

— Quì c'è della difficoltà: deve sapere che i fichi secchi stanno nella camera di mia figlia che adesso si bagna, con buon rispetto, i piedi, quindi...

— Ma io bisogna che veda subito la mercanzia, perchè se non la spedisco oggi, il vapore parte e non giunge più in tempo in America...

— Quand'è così s'accomodi... lei già è un mercante americano e non si scandolezzerà di vedere una gamba... poi non faccio per dire le gambe di mia figlia si possono vedere.

Cap. IV. - Gambe e fichi.

La madre bussò alla camera della figlia, dicendo:

— Preziosilla c'è un gran negoziante della Transilvania Americana che vuol comperare i fichi secchi.

— Mamà... ho i piedi in bagno...

— Non fa niente ti dico che è un Americano... e così dicendo madama Veneranda aprì la porta e introdusse Anacarsi il quale rimase di princisbecco, osservando le belle gambe di Preziosilla.

La ragazza arrossì vedendo il giovane, che riconobbe per quel medesimo che l'aveva corteggiata il dì prima lungo la mura. Mangiò quindi la foglia, e tacque.

Veneranda mostrò al gran negoziante le ceste dei fichi e il gran negoziante li trovò bellissimi e combinò l'acquisto. Però vedendo che i fichi secchi erano di due specie e cioè grandi e piccoli, fu preso da una idea felice e disse:

— Io compero tutta questa mercanzia, ma ad un patto: e cioè che mi lasciate separare i fichi grandi dai piccoli. - A S. Salvador per esempio vogliono i *fichi grandi*. Nella Pansilvania invece non han credito che i *piccoli*, e così soltanto potrò guadagnare qualche cosa.

— Ma non potete fare questa divisione nel vostro magazzeno?

— No signora mia, perchè nel mio magazzeno vi sono tanti operai, i quali finirebbero per mangiare tutti i fichi, e non mi resterebbero più che le ceste. Questa sera verrò con un mio fido, e separeremo i fichi.

Preziosilla accondiscese, e Veneranda - per la gola di vendere cara la sua frutta - non replicò.

Cap. V. - Separazione dei fichi e Conclusione.

La sera alle 8 Anacarsi andò da Preziosilla, scusandosi di essere solo, giacchè il suo commesso era andato alla stazione a ritirare un quintale di noci moscate.

Si misero a dividere i fichi secchi, e siccome l'operazione andava per le lunghe e Veneranda aveva sonno, così i due amanti restarono colla semplice compagnia dei fichi.

. . . . . .

E 9 mesi dopo madamigella Preziosilla Oracoli, prendeva il nome di Preziosilla Scarpini.

I fichi secchi furono gli agenti del matrimonio.

CORBELLERIE

Un cantante scriveva ad un giornalista:

« *Stimatissimo Sig. Direttore*

« Avrete letto le relazioni dei diversi giornali intorno all'opera *Ernani* che andò in iscena la scorsa settimana al nostro teatro. — Chi ha detto fiasco, chi ha detto furore, chi ha detto bene, chi male di tutto. — Io vi scriverò imparzialmente come è andata la cosa.

È inutile dirvi che io avevo già fatto fanatismo alla mia cavatina, e così pure la prima donna mia moglie ed il tenore mio cognato — ma al finire dell'atto primo, il basso profondo cominciò a stonare ed il pubblico diede qualche segno di malcontento. — Calato il sipario, la parte più eletta del pubblico, per fare omaggio a me ed alla prima donna mia moglie, come anche al tenore mio cognato, cominciò a batter le mani e gridare: *fuori! fuori!* — Ma quegli altri che l'avevano contro il basso, presero a zittire e gridavano: *dentro! dentro!* — Questo baccano continuava da un quarto d'ora, quando mia moglie ci prese tutti per mano e voleva condurci *fuori*, ma appena il pubblico vide agitarsi la tela, subito si fece ad urlare più forte: *dentro! dentro!*

Comincia il secondo atto — il basso non ha il coraggio di venire in iscena, e allora tutti gridarono: *fuori! fuori!* — Appena il basso comparisce, ecco il partito contrario torna da capo col *dentro! dentro!* — Insomma è stato un *dentro* e *fuori* tutta la sera — ma tanto io, che mia moglie e il tenore mio cognato siamo stati chiamati più *fuori* che *dentro*. »

* * *

Un giornale molto serio riferiva il seguente fatto:

Un dabben parroco aveva cantata la messa grande con voce robusta e sicura, senza dare alcun segno che potesse allarmare gli altri funzionanti. Verso la fine della messa, la voce sembra uscirgli dal petto più sonora e vibrata, ma appena cantate le parole *per infinita secula se...*, non potè proferire il *culorum* e cadde a piombo sul pavimento. (!)

* * *

La contessa X... aveva dato alla luce un bambino perfettamente organizzato, ma contraddistinto da due piccole corna simmetriche sporgenti dalla fronte. — Grande costernazione e meraviglia del marito della contessa. — La marchesa B... si recò a visitare la puerpera, e accostatasi al letto di lei:

— Amica, le disse, tutta la città parla di questo singolare fenonomo... e i maligni sospettano.

— Di che mai? sorse a dire vivamente la contessa. — I figli per somigliare al loro padre, dovrebbero tutti quanti nascere cornuti. — Io credo che mio marito si terrà felicissimo che io gli abbia dato un figliuolo, il quale porta sulla fronte due certificati non equivoci della sua legittimità. (!)

CRONACA CITTADINA

Prima e dopo i *dolori* della *Dolores*, gli *abituè* del Comunale hanno avuta una indigestione di Africana...

Ma il tenore Capelletti ha rimediato all'indigestione e si è ammalato, e così per due sere abbiamo avuto una Selicka senza un Vasco di Gama.

Vi lascio immaginare quante *riduzioni!*.. pareva - Dio e Scalaberni me lo perdonino - la parodìa dell'Africana... ossia la sollevazione e la calata... non dei barbari in Italia, ma del sipario e relativo comodino.

Tutte queste riduzioni però non han fatto mica ridurre il biglietto d'ingresso.

Lo scudo - per assidersi - era sempre intero come se l'opera non fosse data soltanto per un terzo.

Non si fa per dire, ma le acque al Comunale, sono assai irate, e pare proprio che il Dio delle tempeste, il fiero Adamastor, ci abbia messa la coda... dato che Adamastor abbia una coda... come un membro della Gioventù Cattolica.

*** Bolognesi che non assisteste Domenica scorsa al corcerto Sacconi nel Liceo Rossini, che mai faceste?

Preferire di stare in piazza colla cartella in mano in attesa dei numeri che non uscivano a voi propizi, e lasciare in disparte due ore di buona musica?! La è marchiana davvero!

Se foste stati a me vicini, avreste ammirati i pregi delle signorine Sacconi ed Angelini ed anche di quell'altro bell'angiolino della signorina Bartolucci, che deliziò tutti col suo bellissimo canto.

Io non dico che due parole: fortunati i genitori che possiedono sì cara e brava creatura!

Mi spiace solo di non essere impresario, perchè scritturerei la signorina Bartolucci a datare da domani.

*** La *Rana* riceve di sovente delle lettere che la punzecchiano a parlare del nuovo locale della posta. Chi l'ha a morte colla porta d'ingresso, interpretata e giudicata dalla maggioranza per un buco di una toppa o di una serratura perchè stretta e lunga, anzichè larga come dovrebbe essere una porta d'ingresso ad un pubblico uffizio.

Chi critica il bazar esterno, ritenuto insufficiente perfino a riparare due soli gradini; chi sostiene piccolo e mingherlino, lo stemma soprastante al detto Bazar, talchè lo ritengono degno di tener posto più onorifico fra le chincaglierie Rattazzi nel Mercato di Mezzo.

Molti ancora criticano terribilmente i piccoli finestrini da cui escono le unghie o tutt'al più le mani degl'impiegati, talchè un individuo che si trova al di fuori e deve farsi conoscere dagl'impiegati delle raccomandate o dei vaglia, bisogna che si buschi un torcicollo. Altro simile torcicollo si busca quello che sta dentro per la debita osservazione dell'individuo esterno, per cui sono per lo meno due torcicolli per ogni singola raccomandata consegnata, e per ogni vaglia pagato.

Lasciamo alla statistica la briga di informarci del numero degli annui movimenti relativi, e dei colli torti resi inservibili.

Ma comunque i nuovi uffizi della posta siano passibili di diffetti, come tutte le cose umane, bisogna convenire che il pubblico ci ha guadagnato nel cambio di quella tana e non locale d'uffizio postale che era costretto a visitare nei pressi di San Francesco.

Siamo quindi grati non solo al Municipio che come fa sapere il Direttore delle poste si è adoperato perchè gli uffizi tutti corrispondano alle esigenze del lavoro cui sono destinati; ma teniamo conto anche dell'abilità ed attività veramente eccezionali dello stesso signor Direttore delle poste Cav. Lenchantin, il quale per parte sua nulla avendo trascurato per migliorare in ogni modo l'andamento e la proprietà del servizio, si è reso bene accetto al pubblico ed al paese.

REBUS

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

O-RIEN-TE

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XII. Bologna Venerdì 10 Novembre 1876 N. 45.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 4

FRANCO NEL REGN
Semestre L. 2.50 Anno L 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzion
Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principale

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . . Patuzzi Lorenzo
Rovigo . Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brugi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

PARTE UFFICIALE

Il Comitato..... non elettorale, ma direttivo del giornale *La Rana*, ha fatto ieri impataccare nelle colonne e diramato ai suoi corrispondenti il seguente capo d'opera:

MANCIA DI LIRE 1000

a chi dopo il Febbraio 1877 troverà vendibile al *Laboratorio del Giornale La Rana* in Bologna, Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al palazzo Bonora, una copia dell' **Almanacco a libro da Cent. 25 già pubblicato,** e che si vende da oggi in avanti presso i Cartolai che tengono affisso il presente manifesto.

Serva di avviso agli abbonati e non abbonati.

Venerdì poi si pubblica nella Rana **l' unico Calendario colorato pel 1877** che vedrà la luce in tutto il Regno d' Italia. Il Calendario porta il brillantissimo titolo di

FARFALLE STRINATE

e sebbene impresso con quattro brillantissimi colori, sarà vendibile a soli

CENT. 15 L' ESEMPLARE

I signori abbonati alla Rana riceveranno questo foglio senza aumento di prezzo, ed i Libraj e rivenditori sono scongiurati a darci per tempo le loro commissioni, che speriamo esaurire completamente, avendo disposto anche in quest' anno per una strepitosa ed inesauribile edizione.

LA SETTIMANA

È questa una gran settimana!....

I superstiti dalla lotta elettorale affilano le armi per la decisiva battaglia.

I tipografi fanno i conti dei guadagni ottenuti colla stampa dei cartelli, e la società per le affisioni sorride con compiacenza.

L' Agenzia Stefani è in moto. I fattorini telegrafici *idem*.

I comitati sudano 3 camicie al giorno.

I semi-eletti, ora in ballottaggio, tremano come foglia scossa dal vento.

I Ministri non hanno un' ora di riposo.

I giornali si dànno d' attorno per piantar carote e preparar programmi.

I vincitori si fregano le mani.

I vinti si fregano le spalle ammaccate per la caduta.

E finalmente vinti e vincitori, eletti e elettori, giornalisti e stampatori, si riposano dalle sofferte fatiche.

Intanto che in Italia la guerra elettorale ferve, nella Serbia la pace mostra le sue bianche bende... e le foglie di oliva crescono il 27 per 100 di prezzo.

La Russia si sbraccia a proclamare ai 4 venti che ella ama la pace, che vuole la pace, e che se arma a rotta di collo è unicamente per ottenere e mantenere la sospirata pace. — *Pax sit vobiscum*, grida l'orso bianco al turbante turco, ed alla berretta serba, e la berretta serba e il turbante turco..... rispondono con voce nasale. — *Et cum spirito tuo.*

Dunque - riepilogando - finita la guerra - Turco-Serba - e la guerra Sellino-Depretisiana-elettorale, che cosa rimarrà da dire ai poveri *Cirenei* della stampa politica quotidiana?....

Ma non disperiamo dell' avvenire!...

Chi sa che qualche cataclisma inaspettato non ci venga in aiuto!

Un diluvio universale per esempio.

Ma adesso che ci penso... una volta che tutti siamo sotto acqua.... chi leggerà la *Rana*, la *Gazzetta* e l'*Alfiere nuovo?*

Nò... nò, nessun diluvio... o al più al più un diluvio di liste da pagare, e queste, per Natale, diluvieranno di certo senza che nessun Noè padre o marito giunga a salvarsi dall' innondazione listacea.

Recitate una *gloria* pei vincitori delle urne, una *requia* per i poveri morti che speravano invano, e speriamo che tutto sia *per lo meglio.*

X. Y. Z.

STUDI LETTERARI

(*Lettera d' un Giuocatore alla sua amante*)

Dama di cuori!

A che *giuoco giuochiamo?* E perchè mi trapassi il *cuore* con tante *spade*, perchè mi offri *coppe* ricolme di così amaro veleno?

Io busso a *fiori* e tu mi rispondi a *picche* e perchè?

Non ho io *denaro* abbastanza?... Non saprò essere io il tuo *bastone*, il tuo appoggio?... Ah l' *asso* che io mi sono... non potrò *vincere* mai il tuo *cuore*, non potrò avere su te un *trionfo?* Tu mi darai sempre *scacco matto?* Eppure io per te ho fatto delle *grandi mosse*, ho messo in *schiera* tutti i miei mezzi, ho abbandonato più d' una *dama*... ed ho cercato un *mediatore* nelle mie lacrime...

Non sono un *Re*... *Faraone*, è vero, ma non sei tu una *regina*, e se non ho dei *cavalli*, ho dei *fanti*, che ti sapranno servire.

Lotto da lungo tempo! *sette e mezzo* sono i mesi che ti amo..., e tanta costanza non *vincerà la partita?*

È un gran pezzo che *tarocco* teco, senza ottenere un *buon punto.*

Si cangi una volta la mia *fortuna*, e possa io finalmente ottenere la tua *mano.*

Addio.

Il tuo affezionato amante
QUINTIGLIO CALABRESELLA.

STUDI SULLE ERBE, FIORI E PIANTE

IV. ED ULTIMO

— Qual' è il fiore proprio d'una fanciulla gentile?

— La *Sensitiva.*

— Avendo da sugellare una lettera, qual' è il fiore necessario?

— Il *Sigillo di Salomone.*

— Una vanitosa qual fiore desidera?

— Lo *Specchio di Venere.*

— Qual è il vegetale che ha servito di soggetto ad una commedia di Molière?

— Il *Tartufo.*

— Trovatemi fra le piante l' autore della *Gerusalemme liberata?*

— Il *Tasso.*

— Una donna spaventata a qual fiore somiglia?

— Alla *Tremula.*

— Qual' è il fiore più proprio a guernire un abito?

— Il *Vellutino.*

— E qual è il fiore idolo degli avari?

— La *Verga d' oro.*

— Qual' è la pianta più mordente?

— La *Viperina.*

— Una donna leggiera a qual pianta somiglia?

— Alla *Volubile.*

— Fra le piante e i fiori, vi sono finalmente dei nomi di uomini?

— Vi sono i seguenti: *Fiordaliso, Gelsomino, Giacinto, Narciso e Nasturzio.*

— E i nomi comuni alle donne, quali sono?

— Eccoli: *Amarillide, Angelica, Artemisia, Dafne gentile, Eufrasia, Oliva, Ortensia, Margherita, Rosa, Silene, Osmonda, Veronica elegante, Pratolina, Viola.*

Fine.

UN MIRACOLO

I coniugi L.... di P..., modesti negozianti di droghe, erano andati a Brescia per certe loro faccende, lasciando in casa una vecchia servente fedelissima e un figliuoletto di anni quattro.

Tornati dal breve viaggio, i due coniugi si accorgono che dal banco fu sottratta la somma di lire cinquecento. — I sospetti cadono naturalmente sulla serva la quale colle lacrime agli occhi, e colla disperazione dell' innocenza calunniata, protesta e giura che ella non ha toccato il denaro.

— Chi è dunque l' autore del delitto? — Chi entrò nella casa?

La serva non sa che dire.... Ella protesta, ma non può giustificarsi.

I coniugi L.... ricorrono alla polizia, presentando il loro rapporto.

Che farà la povera innocente perseguitata? — Chi potrà salvarla da un' ingiusta condanna?

Fortunatamente ella si sovviene di un protettore cui altre volte ebbe ricorso. — Questo protettore miracoloso è — voi non lo immaginate — è nientemeno che Sant' Antonio in persona.

UNA LOTTA TERRIBILE

A ben dura prova è messa l'Italia in questo stadio delle elezioni. — Noi la vediamo contrastata da quattro cavalli, benchè alcuni possano chiamarsi piuttosto *ronzini*. Essi sono il *Moderato*, il *Clericale*, il *Progressista* ed il *Repubblicano*. — Lungi che da questo contrasto ne venga lo smembramento o piuttosto lo squartamento dell'infelice vittima, facciamo voti ardentissimi perchè il baldo vincitore non si lasci accecare dall'ebbrezza della propria forza, ma porti l'ancella salva e trionfante a quell'agognata meta che tutti le promisero, ma che niuno fin quì le seppe far toccare. Soltanto là si addice la corona della vittoria.

La pia servente recossi dunque alla cappella del santo e fece voto di castità perpetua, a patto che egli operasse un miracolo.

Dopo tre giorni, il figlio del signor L.... si ammala gravemente, accusando un peso, un' oppressione alle regioni epigastriche. — I medici esplorano e sentono un duro anormale, ed ordinano un purgante.

Provvidenza divina!!

Il purgante non tardò ad agire sulle gracili membra del fanciullo.

Nel giorno, nell' ora, nel momento in cui la fantesca innocente dev' essere tradotta innanzi ai tribunali, il piccolo malato manda un acuto grido, e deponendo, per effetto della purga, 50 pezzi da dieci franchi, rivela il vero autore del delitto.

Quadro pietoso e sublime!

Un bambino guarito! un tesoro ricuperato! l' innocenza riconoscinta!

Che bell' argomento per un dramma!

CORBELLERIE

Il dottor M... è un gran distratto. Va a visitare un amico che non aveva mai visto da gran tempo.

Una vecchia fantesca tutta trista gli viene ad aprire.

— È visibile il signore?

— Ohimè!.... è morto la settimaua scorsa!

— Oh, perbacco! me ne rincresce! — Assicurategli ve ne prego, ch' io mi associo pienamente al suo dolore.

* * *

È noto che quando un aspirante al volontariato di un anno, si presenta alla Commissione distrettuale, gli vien dato un libro per accertarsi che il postulante sappia leggere.

Questa regola non ammette eccezioni, eccone un esempio:

— La vostra età? chiese l' incaricato all'aspirante.

— Vent' anni.

— La vostra professione?

— Avvocato.

— Perbacco!!.... Sapete leggere?

. . . . . .

* * *

Un bibliotecario ha presentato ad un letterato che gli faceva ricerca di non so qual libro, la seguente scheda:

Bibriotecca Comunalle di S....

Robisso Sguissero.
Robisso Giosuè.
Paolo Sappi di Benvenuto Cialdini.
Gl' Impromessi Spozi colla peste Milanese del povero Mansoni.
Margaritta Pustema del celebre autore.
Quirino deto Meschino — Moristico.
Cosmograna Pittagorico del Fiochi.
Falco de la Roppe. — N. N. — Incognito.
Novene di Camerone Boccacci.
Il Pilotennico colla discrezione completa dell' Artifizio.
Lorenzo Medico. — Storia fiorentina.
Mitrologia degli antichi Dei romani.
Favole d' Osopo, colla Morale.
Opere selte di Loddovico Arrosto.
Genuflessa del Brabante del Canonico S...
I Barboni di Napoli.
Poesie sepolcrali di Uco Fosco.
Idemme in versi martellati.
Le Mie Prigioni di Livio Pellico ed altri autori francesi debitamente legati in pelle. (sic!)

* * *

Ad un celebre beone toccò una volta di fare un discorso in un club. — Il tema che doveva trattare l' onorevole membro era questo:

Pregi dell' acqua.

Tutti infatti erano curiosi di udire come egli se la sarebbe cavata, dacchè soleva tutte le sere, dopo pranzo, rotolare sotto la tavola.... e non per effetto dell' acqua.

— Io lodo, ei disse, i benefici effetti del sommo elemento dell' acqua perchè questa feconda i campi; fa crescere le biade; alletta la vista scorrendo calma e tranquilla nel ruscelletto; l' acqua cangiata in vapore muove macchine gigantesche; rinfresca l' arsura dell' estate; si posa, rugiada feconda, sul fiorellino....

— Che più? conchiuse enfaticamente il caldo oratore. — Tanti e tali sono i pregi dell'acqua, che persone degne di fede mi assicurano esservi eziandio qualcuno che la beve. (!!!)

* * *

Un inglese, un francese ed un tedesco discutevano intorno alla maggiore o minore dolcezza della propria lingua.

— Prendiamo una parola qualunque, disse l' inglese, e ognuno la pronunci nella sua lingua, e facciamo un confronto.

Fu accettato il partito proposto, e si scelse come termine di paragone la parola *calza*.

Toccò per primo all' inglese il quale a denti serrati lanciò il suo: *Stocking*.

Il francese pronunciò breve e reciso la parola: *Bas*.

Strumph!! tuonò come un colpo di cannone il tedesco.

Il francese che gli stava accanto cadde svenuto, e ci volle del bello e del buono a farlo rinvenire dal colpo che gli aveva stordito il capo!

* * *

Un deputato della provincia di A..., venuto a Milano con incarico di studiare l' opinione del popolo circa la soppressione delle corporazioni religiose, spediva a Firenze un rapporto del tenore seguente:

« Da quanto io ho potuto capire, interrogando per-
« sone di tutte le classi, i Milanesi, in generale, non sa-
« rebbero contrarii alla soppressione; ma qualcuno, anzi
« oserei dire la più parte dei cittadini, vorrebbero che
« si facesse un' eccezione in favore di certi frati che essi
« chiamano i *fate bene tortelli*. » (!!)

CRONACA CITTADINA

Elezioni Politiche. — La campana del Podestà co' suoi lenti rintocchi chiamava i cittadini alle urne.

E i cittadini che non avevano da fare una partita al *domino*, od alle *carte*, andarono all' urna.... e l' urna ricevette le schede.

Sul proposito delle elezioni, abbiamo fatto una piccola statistica che presentiamo ai lettori.

Cartelli e programmi stampati dalle Associazioni, e Comitati diversi . . . . . N.	337
Colore dei sullodati cartelli e programmi	4
Giornali, Bollettini, Supplementi, e discorsi venduti compreso il *Fanfulla*, la *Nazione* il *Bersagliere*, a 1 soldo . N.	21,459 1/2
Deputati nati nella provincia . .	3
Deputati moribondi . . .	5
Morti	3
Ciarle fatte	(Incalcolabili)
Pugni dati sulle tavole . .	(Un milione)
Nasi allungati e grattamenti di pera	(Un diluvio)
Scarpe consumate . . .	(Paia 7, 777)
Disillusioni	(Infinite)

E qui si arresta la statistica.

Gita alla Certosa. — Mentre nei collegi di città si facevano nascere e morire i candidati a colpi di schede, le signorine, ed analoghe mamà, le quali per diffetto della legge elettorale, non hanno neppure ottenuto il diritto di voto, andarono pellegrinando (in fiacre) alla Certosa, per ispargere qualche lacrima sulle tombe, e qualche sorriso all' amante (non elettore) che le accompagnava.

La giornata era bella ma fredda, e le signore - ritornando in legno - hanno avuto tutto il comodo di stringersi, colla scusa del freddo, al fianco del loro gentil cavaliere.... non di S. Maurizio e Lazzaro.

Teatri. — Checchè se ne dica, dopo il Teatro Brunetti, il Teatro più in voga è... quello dei Burattini in Via Schiavonia.

Ma signori sì: una serata ai burattini la si passa bene.

La grande caduta di Sansone con tutti i Filistei. mette un brivido di spavento nelle ossa.... e la bella e *cavallerizza* Margherita del ballo *Mefistofele*, vi trasporta in cielo fra le glorie dei Serafini e Cherubini.

Lo ripeto, (senza secondi fini) oggi proprio i burattini.... Prandi, sono in gran voga.

Il Teatro Comunale... se non si rialza coll' *avvenire* della musica di Wagner... se il *Cola* di Rienzi non *incola* un po' di fortuna all' Impresa, và abbastanza malino.

L' impresario temeva forse che dando l'opera *Fosca* avesse potuto fare più *fosca* l' atmosfera del teatro... ma anche il *Ruy-Blas* (che fortuna o gran Dio!... che su questo nome non vi siano a far *pompierate*) non aveva incontrato troppo, e il signor *Guidotti*, non seppe *guidare* bene le redini del suo canto.

Ora abbiamo il *Capelletti* che si fa onore. — Speriamo che egli non prenda nessun *cappello*, e tutto prosegua per il meglio, a vantaggio dell' Impresa, e a decoro della città.

Per non aumentare poi il male di stomaco causato nei lettori dalle indigestioni politico-elettorali-ballottanti, sospendiamo la Cronaca, riserbandoci di parlare, quanto prima, dei *Cafri* della Nosadella, e degli *Orfei* e delle *Orgie* di Brunetti.

Degli elettori romani *de* Roma, appena un terzo si sono presentati alle urne.

Questa apatia invece di essere condannata, è stata giustificata. Si è detto che Domenica scorsa faceva una giornata tanto bella, che molti romani, secondo la loro abitudine, se ne sono andati in campagna....

Altra volta mi pare che fosse la pioggia, che allontanasse i romani dalle urne....

Se dunque tanto il bel tempo quanto il cattivo cagionano l' astinenza, parrebbe che solo il tempo *variabile* fosse propizio per i Romani; ma io scommetto che neanche quello lo è, perchè il tempo variabile, come dicono i toscani, è *uggioso*, e coll' *uggia* ossia *noia e fiaccona* si fa bene a starsene a casa.

Aspettiamo una nuova categoria di tempo, che non sia nè *bello*, nè *brutto*, nè *variabile*, per togliere dal letargo chi di ragione.

Il Cardinale Antonelli non è più. Cessò di vivere Lunedì scorso, cominciando molto male la settimana.

I giornali codini piangono amaramente la sua perdita e a dire il vero la piange anche la *Rana*.... Pare impossibile!

M' imagino che voi vorrete su di ciò qualche spiegazione, e io ve la dò subito, dicendo che il defunto cardinale Antonelli col suo consigliare Pipietto a dir sempre *no, no* e non *pussumus*, è stato quello che suo malgrado ha contribuito più di tutti a fare l' Italia con Roma capitale!

Come debito di cronista, ed a proposito del defunto cardinale Antonelli, noto che il medesimo un giorno o due prima della sua morte, aveva ricevuta la visita di Pipietto che si rallegrava della sua prossima guarigione.

Non mi sorprende che Pipietto abbia avuta anche questa volta la mano cattiva. Quando anni sono benedisse Massimiliano imperatore del Messico e la sua sposa, che cosa avvenne? Che Massimiliano fu fucilato, e la moglie impazzì. — Quasi quasi comincio a rallegrarmi con me stesso, perchè da sua Mansuetudine sarò stato più scomunicato e saettato che benedetto.

Spiegazione del *Rebus* precedente:

CHI CON SAVI CONVERSA SAVIO DIVENTA.

ENRICO FUSAROLI *Gerente*.

Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XII. Bologna Venerdì 17 Novembre 1876 N. 46.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L.

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2.50 Anno L 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDI
di ogni settimana

Si accettano inserzion
Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principale

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di faccia al palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . . Patuzzi Lorenzo
Rovigo . Bredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . .Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . E. Romani
Treviso Poggiolini - Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

Il presente numero di inesauribile edizione, si vende a CENT. 15 la copia.

6 GIORNI E MEZZO DI RIVISTA

La Rivista comincia col venerdì 10, e termina col giovedì 17 a mezzo giorno.

Dopo la morte del Cardinale Antonelli, una delle notizie più importanti è quella dei suoi milioni, i quali si sciolgono come la neve al sole.

Morto appena il Cardinale, si disse che i milioni che egli aveva lasciati, erano 80.

Un giorno dopo gli 80 milioni, cangiaronsi in 60, per diventare in breve 40.

Ultimamente i 40 sono diventati 20, e per poco che la duri, il Cardinale Antonelli è morto un mendicante che è fuggito d' un punto il Ricovero di Mendicità.

A succedergli nella carica è stato nominato il *Simeoni*. — Che egli non imiti le gesta del *Simeone* ebreo.

Intanto che a Roma muoiono dei cardinali, che a S. Remo muoiono dell' ex Regine, e che in Italia tutta sono morti centinaia di candidati... a colpi di scheda, a Bologna, e più specialmente al laboratorio della *Rana*, nasce un mucchio di cose.

Prima di tutto è nato un bambino che porta per nome *Almanacco*.

Egli è bellino, carino, biondino, e dice già (pare impossibile) i giorni e i santi dell' anno nuovo, senza contare un mucchio di barzellette l'una più biricchina dell' altra.

Presto, il fanciullino sarà seguito da una ragazzina — che se l' astrologo, non s' inganna — sarà bellina, carina, e si chiamerà *Strenna*. — Essa apparirà fra una miriade di biglietti di visita a Lire 1 il 100 eseguiti con precisione degna di Filadelfia.

Coraggio dunque, e volate ad ordinarli da noi in via di Mezzo S. Martino N. 1825.

4 CRONACHE

1. Cronaca Cittadina.

Siamo all' epoca dei *Fenomeni!*

Nientemeno che nella sola città di Bologna si possono vedere una Balena, una Piovra, ed una donna grassa che colla mano destra si tira su una calzetta.

Eppoi, sempre nella sola Bologna, si può ammirare il giro del mondo ed altri gruppi diversi, più o meno riservati. Ma i fenomeni non consistono soltanto nelle sullodate meraviglie, ma anche il mezzo con cui le meraviglie fenomenali sono annunziate al pubblico, è per sè stesso un fenomeno?

E quella carrozzina coi due cavallini che vola per le vie, con manifesti dei fenomeni incollati sullo sportello e colla donna grassa.... che si tira su una calza dipinta sul *deretano* della carrozza... non è meravigliosa?

2. Cronaca Elettorale.

Le elezioni e i ballottaggi sono chiusi.

Ed era tempo! Poco ancora che essi avessero continuato, gli elettori si buscavano un mal di petto per le troppe discussioni, e i raccoglitori di carta sporca diventavano tanti Torlonia dell' avvenire.

Domenica vi fu l' ultima battaglia.... Battaglia terribile, accanita, cruenta!

Ercolani fece indarno *erculei* sforzi. Egli fu vinto da 98 voti.

Isolani, all' ultima ora rimase *isolato*, e *Regnoli*, *regnò* per 44 voti.

Il *Sacchetti* fra i moderati fu il vincitore in Bologna. Egli solo può dire di non avere *insaccato* il fiasco.

Ed ora che le elezioni sono finite, che le diatribe sono cessate, che i feriti sono morti... e i morti sono sepolti, aspettate con animo *sereno* (se il cielo non è nuvolo) gli avvenimenti, e leggete con più pace i giornali umoristici. Vi assicuro che nel periodo elettorale i giornali seri... han detto cose molto umoristiche... Speriamo che dopo la battaglia essi cessino d' invadere il nostro campo!

3. Cronaca Teatrale.

Òrfeo - al teatro Brunetti - *è andato all' inferno* con lutto degli ammiratori, delle gambe di Venere, del seno di Giunone, del Pentolino di Marte, e delle calzette con analoghi legacci, e delle Dee minori, le quali, appunto perchè sono Dee, mostrano il davanti e il didietro al pubblico con un' indifferenza somma.

Il *can-can* è proprio olimpico, e lo stivalino della Dea che getta al suolo il *suflè* di Giove, è all' *altezza* della situazione.

Ora, sempre al medesimo Teatro, abbiamo il *Kakatoa*.

Sapete che cos'è il *Kakatoa?* — Oh bestia che sono! quasichè non foste stati al Brunetti!... *Kakatoa*.... è un *pappagallo!*

Il *pappagallo* non fa ballare il can-can, è vero, ma mostra il regno delle pipe (bellissimo regno) il regno del Liliput (piccolissimo Regno) e il Regno delle gemme (ricchissimo Regno).

Oltre a questi 3 Regni, il pappagallo Kakatoa mostra le gambe della buona fata, che sono bellissime e le altre di *Fiamma*, che sono *infiammanti*.

Si aggiunga a ciò il centro... delle due sentinelle del regno prezioso, e il portafoglio del ministro delle finanze e mi pare che le dimostrazioni del *Kakatoa*, siano interessanti!

Se qualcuno mi domandasse il *sunto* della Fiaba, io lo pregherò ad andare dal dottor Scalvini, giurandovi sul mio portafoglio che l' *intreccio* mi è riescito assai *intrecciato*.

Finisco la Cronaca invitandovi ad andare all' *Isola delle Oche*.

Quest' isola.... colle Oche sullodate, si ammira tutte le sere ai burattini Prandi, in Via Schiavonia.

Chi, per pochi soldi, non si procurerà il diletto di vedere delle *Oche* che ballano.... come ballerine di rango.... misto?

4. Cronaca Metereologica.

(Osservatorio di Bologna)

Freddo straordinario.... nelle regioni dei cuori dei morti.... alla deputazione.

Luna *crescente*... nel partito vinto.

Stato del cielo.... molto nuvolo nel 1. collegio di Bologna.

Neve e burrasca elettorale a Porretta.

Pressione atmosferica molto bassa nella associazione costituzionale.

Ecclissi di sole fuori di Porta S. Mamolo.

Vento... progressista impetuoso.

Umidità... prodotta dalle lacrime dei vinti dell'ultima ora, 37 centesimi.

Un Ranocchio Astronomo in occhiali.

CORBELLERIE

Maestro. — Ditemi la etimologia del vocabolo *Decamerone?*

Scolaro. — *Decamerone* è un termine tecnico adottato dagli ingegneri, e vuol dire *dieci camere.* (!!)

* * *

— Feliciano! te ne prego, non farmi il broncio. — Quando ti veggo gettare su me que' torvi sguardi, io mi rattristo. — In tal modo non posso vivere. — Suvvia sii buono e facciamo la pace.

— Adagio, Carlotta mia, adagio. — Prima di trattar di pace è necessario osservare qual piega prenderanno gli affari d' *oriente*.....

* * *

Nella città di R.... è stata dibattuta una lite per furto d'una gallina, la cui requisitoria è così espressa:

« Non è chiaro, adunque, certo, certissimo che l' imputato abbia commesso l' uccisione e furto della gallina del muratore suo viciniore con animo efferato ed avido di farne suo pro a danno del povero artista?

« Come dilaniata fu la legge col massacro e furto della gallina, così dilaniato sia anche l' imputato.

* * *

Un padre, bravo operaio, domanda al suo bambino:
— Che cosa farai tu quando sarai grande?
— Farò il fornaio, rispose il bambino.
— Fornaio!... perchè?
— Per vendere alla mamma il pane meno caro. (!)

* * *

Eravi un vecchio soldato amputato di tutte e due le gambe, il quale dolevasi d' un violento mal di capo.

— Perchè non fate un pediluvio? gli disse un astante colla massima semplicità del mondo.

* * *

In un collegio si dava ordinariamente ai ragazzi il pane duro, ma un giorno per un caso eccezionale, fu distribuito il pane fresco.

— Sia lodato il cielo! esclamò un ragazzo, riponendo nella sua tasca un enorme pezzo di pane, questo lo serbo per domenica, perchè sono stufo di mangiare del pan duro. (!!)

* * *

Parecchi giovinotti discutevano sull' imperfezione della macchina umana.

— Che volete? scappò fuori uno studente, quando Dio creò il mondo, le scienze umane avevano fatto pochissimo progresso. (!!!)

FARFALLE STRINATE CALENDARIO FANTASTICO, PER L'ANNO 1877, DEL GIORNALE LA RANA DI BOLOGNA

Povere farfalle ignare di ciò che fanno! Esse non volendo, frullano attorno al lume del Progresso rappresentato giustamente dalla Rana, e girano attorno allo splendore benchè amino l'oscurantismo. — Certo finiranno per essere vittime di quella meraviglia di luce che non volendo forma il loro fatale amore. Dopo strinate soltanto, le farfalle crederanno, ma troppo tardi, alla potenza del Progresso.

∴

Un tale ha inviato alla direzione di un giornale il seguente gioiello:

Essendo ormai vicine le elezio-
Ni, la prego di far noto e pale-
Se quali requisiti si richiedo-
No oggidì per poter dar il vo-
To. Me lo dica, prego sor Croni-
Sta; ma non basta, me lo dica pre-
Sto perchè il tempo stringe e non vor-
Rei restar senza voto da me so-
Lo. Nelle cose elettorali è tan-
Ta l'ignoranza (la modestia a par-
Te) da istupidire. - A lei mi raccoman-
Do. Ahimè! son fra l'incudine ed il martel-
Lo. Faccia ch'io voti, ed il mio Candida-
To sarà lei. - Suo affezionato servo Car-
Lo. (sic!)

∴

Sulla porta di un'osteria stavano alcuni sfaccendati a veder scaricare il vino da una botticella molto esigua.

— Quest'anno non avete fatto una grossa provvista, disse l'un dessi al padrone della cantina. Questa botte può contenere a stento due brente.

— Ce n'è d'avanzo pe' miei avventori, rispose l'oste sorridendo.

— Come!... un'osteria tanto frequentata!

— Cari miei, disse il sacerdote di Bacco, non bisogna contare sul vino che entra; ma su quello che deve uscire. (!)

∴

Un gentiluomo parigino inviava un biglietto alla giovine attrice B.... chiedendo un favore di un *tête a tête*. Il biglietto si chiudeva con queste significanti parole: *Je m'appelle Louis quatorze.*

L'astuta attrice comprese il significato di queste ultime parole e accordò immediatamente il favore.

Luigi 14 tenne parola — il pagamento fu immediato e puntuale.

Passarono settimane. — L'attrice spetta invano una seconda visita. — Ella amava molto i *Luigi d'oro!* Che fare? Risolvette di scrivere ella stessa offrendo spontaneamente quei favori che dapprima le erano stati richiesti.

— Sta bene! rispose per lettera il non meno astuto parigino, verrò a farti una visita, ma vi prevengo che ho cambiato nome: *cette fois je m'appelle Napoleon trois.*

∴

Un abitante dell'Alta Savoia montò sul battello a vapore di Ginevra portando la sua valigia sulle spalle senza darsi pensiero di deporre il carico.

Il capitano si accosta e gli dice:

— Voi sprecate la fatica, buon uomo! — Levatevi la valigia dalle spalle e posatela fra i bagagli.

— Grazie! rispose il montanaro. — Non voglio aggravare il legno d'avvantaggio. — Il soverchio peso ci potrebbe calare a fondo. (!!!)

∴

Siamo in Roma.

Un pellegrino spagnuolo entra in una trattoria per desinare, ed il cameriere dopo aver preparato l'occorrente tralascia di portare il pane.

Lo spagnolo mangia la sua minestra senza accorgersi della mancanza.

Al lesso domanda il pane.

— Come! lo desidera ora?

— E quando lo dovrei mangiare se è lecito?

— Tò! credeva che lo mangiasse in ultimo. Va in cucina e presenta al pellegrino intontito una fetta di pane di..... Spagna. (!)

∴

In un *buffet* di una stazione ferroviaria un viaggiatore si asciuga in gran fretta la bocca, dopo avere divorato una sequela di pietanze, mentre la campana fa aspettare i rintocchi della partenza. Egli approffitta dei minuti che rimangono e chiede al cameriere una tazza di caffè.

— Caffè bollente! grida il cameriere nella sua scala cromatica discendente.

— No! grida a sua volta il viaggiatore, non tanto caldo, al contrario....

Il cameriere s'inchina gravemente.

— Allora vuol dire che il signore vuol berlo. — Debbo prevenirla che in tal caso costa venti centesimi di più. (!)

I SANTI DELLA SETTIMANA

Venerdì 10. — S. Andrea Avellino — protettore degli *accidenti*. — Festa a S. Bartolomeo, e preci diverse recitate dai candidati in ballottaggio onde il Santo li scampi e liberi da un *accidente elettorale*.

Sabato 11. — Festa di S. Martino.

Ubbriacature in tutta la linea e sbocchia in casa di Ponza di S. Martino.

Domenica 12. — S. Martinino. — Gli osti aggiungono dell'acqua nel vino, e si mettono a mano le urne elettorali.

Giramenti di boccia e di voti... Alcuni ubbriachi cadono sul lastrico e parecchi canditati imitano la sorte degli ubbriachi.

Lunedì 13. — S. Stanislao Kostka protettore dell'innocenza e della gioventù.

Festa da ballo senza maschera nella casa dei vecchini di S. Giuseppe.

Martedì 14. — S. *Giocondo* vescovo.

La Direzione del Balanzone pensa di onorare il giorno di S. *Giocondo* con una festa popolare in piazza, ma se ne astiene in causa del freddo.... ai piedi delle finanze Balanzoniche.

Mercoledì 15. — S. Geltrude *vergine*.

Parecchie *vergini* pensano seriamente a prendere marito.

Il Deputato Cantù, che ha giurato di morir *vergine* e martire, allontana la sua cuoca in omaggio alla *verginità*.

Giovedì 16. — S. Fidenzio, vescovo.

La *fedeltà* coniugale è in festa... e più d'una moglie e d'un marito pensano seriamente al divorzio.

X. Y. Z.

Gl'italiani nell'anno di grazia o di disgrazia 1875, hanno speso 129 milioni in tabacco ossia in *fumo*.

Gl'italiani stessi nell'anno di grazia o di disgrazia 1867 ne spesero 93 milioni, onde un aumento nel 1875 di 36 milioni.

E dire che i regnicoli si lagnano di essere in bolletta, e della pessima qualità degli zigari. — Con tutto ciò ora spendono 36 milioni annui di più in fumo.

Meno urli e più fatti; ma gl'italiani se non hanno un puzzolente chiodo in bocca per sigaro, non possono vivere!.. Qual meraviglia dunque se i signori della Regìa dei Tabacchi quando veggono sui giornali le lagnanze dei fumatori ridono a crepapelle, e mettono nella pignatta un pollastro di più, sapendo che alla fine dell'anno i redditi aumenteranno.

I satrapi della Regìa partendosi il guadagno diranno sorridendo: « - Come sono coerenti a loro stessi i *buoni* « italiani: urlano, e poi *pagano:* nessuno sa fare il sa- « crifizio di piantarci lì i nostri puzzolentissimi zigari! — « Continuiamo dunque a far vomitare i consumatori che « sono contenti, mentre ci fanno crescere il guadagno!

Parlasi di una conferenza per regolare le cose d'Oriente, dove la Turchia forse non sarebbe rappresentata e dove si determinerebbe il significato delle parole *autonomia* e *garanzie*.

A me pare che per conoscere questo significato non occorra una conferenza, ma bensì semplicemente interrogare in proposito qualche *Vocabolario*.

REBUS A PREMIO

Chiunque, entro il 30 del corrente mese invierà alla *Rana* coll'esatta soluzione del Rebus un vaglia di *Lire 2*, riceverà una copia della

STRENNA della RANA

più una copia

DELL'ALMANACCO A LIBRO

pel prossimo anno 1877. Fra gli spiegatori poi sarà estratto a sorte un nome, e il fortunato mortale riceverà **gratis** in premio una grossa e succolente

MORTADELLA DI BOLOGNA

di recente fabbricazione.

Presto all'opera, non di misericordia, che il tempo passa e la Mortadella si prepara.

Presso il laboratorio del Giornale la RANA si possono avere

100 BIGLIETTI DI VISITA

Per UNA Lira

MONOGRAMMI

PREZZO DI 100 FOGLI 100 BUSTE

Timbrate a colori - 1 qualità 4. 50-
100 fogli e 100 buste - 2 qualità 3. 50.

XL AB

Romanzo Umoristico Illustrato di X. Y. Z.

Prezzo Una Lira

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XII. Bologna Venerdì 24 Novembre 1876 N. 47.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L.

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2.50 Anno L. 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . . Patuzzi Lorenzo
Rovigo . Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . .Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

È GIÀ PUBBLICATA

LA SECONDA EDIZIONE

dello splendido Calendario a 5 colori
intitolato

LE FARFALLE STRINATE

PREZZO CENT. **15** *LA COPIA*

I signori Libraj e Venditori possono quadruplicare le loro commissioni certi e sicuri di essere serviti completamente.... a volo d'uccello.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

STRENNA DELLA RANA

illustrata da copiosissimi disegni e caricature dei più distinti artisti

PREZZO LIRE 2

Questo Album di 128 pagine, l'una più sorprendente dell'altra, sarà posto in vendita a cominciare dall'entrante settimana.

Soci e Libraj all'erta e svelti a commettere, perchè l'edizione è scarsa ed una seconda edizione.... marameo che si farà!!....

SU E GIÙ PER IL MONDO

(RIVISTA IN TRENO)

Avanti o signori, avanti. Il treno internazionale diretto per l'Est, Ovest, Nord e Sud del mondo stà per partire. — Chi vuol far meco la traversata mondiale non faccia complimenti... Il viaggio costa 10 Cent. e gli scontri ferroviari si pagano a parte.

Ecco l'itinerario del viaggio.

Prima di tutto noi ci fermiamo alla casa dell'onorevole *De-Pretis* in Roma per fargli 1000 auguri di felicità nell'occasione delle sue nozze. Il presidente dei ministri, non abbastanza sazio degli allori politici e delle vittorie elettorali, ha voluto vincere ancora nelle guerre di amore ed ha conquisa una vedovella gentile di 29 anni — La *Rana* gli augura mille felicità ed una *riparazione* perenne dalle ramificazioni.

Giacchè siamo a Roma ci fermeremo ancora 5 minuti alla Camera dei Deputati per mirare il progresso universale della Nazione Italiana.

Quante *barbe*, grande Iddio!... se non vi sarà altro progresso, vi sarà quello del pelo.... e la barba oggi fa l'uomo, mentre una volta era l'uomo (cioè il barbiere) che faceva la barba!

Signori viaggiatori il treno riparte e ci conduce in un lampo in Russia. Entriamo in omnibus e facciamoci condurre alla Reggia dell'Imperatore Sandrone. Che fa lo Czar di tutte le Russie?.. Piange!.. Piange e per chi? Per i cristiani di Oriente.

Miei cari signori, sia effetto della *luna* o d'altro, ma fatto sta che Sandrino si sente ora una grande commozione per i cristiani turchi, ed ha giurato sul berrettone a pelo che egli vuol volare in Turchia, mangiare la mezza luna e liberare tutti i cristiani. — Ma il tempo stringe, e la macchina fuma. In viaggio dunque, e lasciando lo Czar a soffiarsi il naso e tergersi le lacrime con un fazzoletto Slavo, partiamo per Costantinopoli.

I minareti e le guglie si alzano splendide di rame e di metallo. — Il treno si ferma e noi discendiamo alla Stazione Centrale, e prese tante cittadine ci facciamo condurre dal Sultano N. 3. - Che fa egli? arruota il rasoio; un ministro gli tien la pietra, ed un'Odalisca la *coramella*. Che segni son questi? Segni di guerra.

Il capo di tutti gl'infedeli, si appresta a far la barba ai cristiani ed ai loro protettori.

Tutti i *fanatici* son dalla sua, e versano l'olio sulla pietra, e noi li lascieremo occupati in questa untuosa operazione, partendo coll'*exprè* per Londra, ove smontiamo in 7 minuti e altrettanti secondi.

Giungiamo al Ministero.

Che cosa fanno tutti i Lord Beeftheck del Regno d'Inghilterra e Scozia?... Deliberano sul *passaggio del fosso*, e il prezzo del cotone.

I Lord Beeftheck del Regno Anglo-scozzese, non sono teneri per i cristiani turchi.

Essi - i Lord - darebbero dieci cristiani turchi per una balla di cotone, e 22 missionari cattolici per uno *scellino* di canella.

Al momento che noi entriamo nella sala del consiglio tutti i Beeftheck stanno sfogliando una margherita e dicono: — Passo, non passo.... passo, non passo.... e si sottintende *il fosso*.

Noi non possiamo intendere il responso della Margherita inglese e siamo obbligati a ritornare sul treno, il quale a grande velocità ci riporta alla stazione di Mortadellopoli.

Siamo giunti. Avete fatto buon viaggio o lettori?

— Ottimo.

— Ce ne rallegriamo con voi.

Per il Capo macchinista del Treno Internazionale

X. Y. Z.

IL NUOVO PARLAMENTO ITALIANO

Scherzo

La nuova Camera è nata alfine
Vi son grandi uomini gran teste fine
Marchesi (1) *Nobili*, dotti, dottori
Vati, filosofi e Professori.
La nuova Camera, che che si dica
A tutti quanti esser dee amica,
Che ognun trovare può a suo talento
Un nome caro, nel Parlamento.

I Realisti, dentro alle porte
Del Parlamento, trovano *Corte*
E *Imperatrice*, e i più devoti
Paghi essi veggono i loro voti,
Che nella camera siede beato
Persino un *Martire*, e un *San Donato*,
Ed una Santa sin venne eletta:
Santa (essa chiamasi) *Elisabetta!*
Poi v'è un *Buon uomo*, dei *Cherubini*
Bianchi qual neve, *Biondi*, *Bellini*,
I quali cantano con *Melodia*
Il *Paternostro*, l'ave maria!

Quei che la Camera voglion che sia
Temuta e forte hanno un *Golia*
Ed hanno un *Ercole* pieno di forza
Ed un *Gigante* che abbatte e.... *Sforza!*

(1) Tutte le parole in carattere corsivo rappresentano il cognome d'un Deputato al Parlamento Italiano.

Nota del Compositore.

Fra la Destra e la Sinistra, sta l'Italia nostra sospesa. — Malgrado il serpe che le tende al cuore, e la balza che la stringe al piede, dicesi riservata ancora a grandi destini ed al compimento del suo benessere. — Sarà egli vero?.... L'attuale sua attitudine permetterebbe di dubitarne.

Sonvi in Italia dei cittadini
Tranquilli, e che amano i *Taglierini*
E non desiderano... che che ne nasca
D'aver da guerre, rotta la *Tasca*
Questi a cui tanto la quiete piace
Hanno alle Camere *Oliva* e *Pace!*
Per quelli invece che aman la guerra
Il Parlamento in sè non *Serra*
Forse la *Polvere*, e *Della Rocca*
Non sorge e dice.. Guai chi mi tocca!
Non sonvi *Arcieri*, non v'è un *Marziale*
Capo... e fra i molti, un generale
Che puote impavido montar in *Sella*
Ad espugnare *La Cittadella*,
Dando dall'alba sino che annotta
All'inimico tremenda *Botta?*

Oh ma ben altro è l'elemento
Che oggi compone il Parlamento
Uomini illustri geni preclari
Sommi filosofi e dignitari
E con un *Giudice* e un *Salomone*,
Può andar l'Italia in perdizione?
Oh lo si vede lontano un miglio
Del Vecchio senno, e del *Consiglio*
Si serva l'Itala nostra contrada
E saprà correre propizia *Strada*
Tenendo un posto nella bilancia
Presso ai *Tedeschi* ed alla *Francia*

Italia tutta, rappresentata
È nella Camera or nominata:
Evvi *Torino*, *Ferrara*, *Fano*,
Pisa, il *Toscano* ed il *Romano*.

Ma se vi sono grandi e sapienti
Uomini sommi e *Diligenti*
Bisogna pure che si conosca
Che vi son anche bestie: Una *Mosca*,
Evvi, una *Tenca*, dei *Colombini*,
Diversi *Ratti*, dei *Cavallini*
Villa-Pernice, *La Capra*, *Orsetti*,
Parecchi *Cucchi*, dei *Cavalletti*....
Dei *Cavallotti*, una *Faina*,
E una *Cagnola* molto carina.
Un *Bove* sino e dei *Falconi*....
E pei mangioni, poi e i beoni
Evvi *Ricotti*, e *Pissavini*
Pepe, *Favale*, *Nervo*, *Farini*,
Bacco, *Canella* e *Panattoni*
E coi *Barrili* sonvi i *Cocconi*.

E pel ciarlone che ognor si sciaqua
La bocca, evvi proprio il *Dall' acqua*.

E sonvi ancora fra quei signori
Dei *Molinari*, dei *Muratori*
Con i *Martelli*, che in un momento
Abbatter possono il Parlamento,
Evvi una *Villa* e dei *Villani*
Che col lavoro delle lor mani
Pianteran *Broccoli*, od altro erbaggio
Da maturare del *Sole* al *Raggio*.

Quei che per correre sono furenti
Hanno un *Corsini* ed un *Correnti*,
I secchi han *Secco*, i grossi han *Grossi*
I bianchi han *Bianchi*, i rossi *Rossi*.
Han gli stranieri *Ungaro* e *Greco*
E se uno ha freddo può prender seco
Od una *Mazza*, o una *Manara*,
Ed or che tanto la legna è cara,
Del Monte andare può sui ciglioni
E abbatter legne, e far *Carboni*.

I fabbri han *Chiaves*, i marinari
Han nella Camera *Batelli* e *Mari*
Sino i becchini son contemplati
Che v'è una *Fossa* fra i deputati!

Gli assolutisti che aman l'Imperio
Forte e dispotico hanno un *Tiberio*,
I più devoti i più codini
Hanno *De-pretis* han *Pellegrini*,
Quei che pel diavolo sono benevoli
Trovan *Plutino* fra gli onorevoli.
E perchè alfine siam soddisfatti
E bianchi e neri verdi e scarlatti,
Uno hanno eletto, che a ognun conviene
E che alle Camere farà del bene
Ed il grand'uomo di tutti il cocco
È l'onorevole signor *Baiocco*
Che saprà fare tutti contenti
Se si combina col degno *Argenti!!*

X. Y. Z.

UFFICIO DI STATO CIVILE DELLA RANA

(Dal 17 al 30 Novembre)

Matrimoni civili 0
Matrimoni incivili 72
Morti 1. La *Vedetta* Giornale Elettorale di mesi 1.
Nati. — *Cola di Rienzi* - al Teatro Comunale.
La Principessa invisibile e *la Galatea* al Teatro Brunetti.

I NUOVI SENATORI

Il forno era caldo, e i signori panettieri *De-Pretis e Comp.*, con negozio a Roma e succursale a Stradella, hanno cotta l'infornata dei nuovi Senatori, e l'hanno presentata calda calda alla stampa Italiana.

E la stampa Italiana ha fatto le sue note, le sue osservazioni e le conclusioni che sono tre e cioè:

1. — Che fra i nuovi Senatori vi è un *oculista* che potrà guarire quei colleghi che fossero *ciechi* ai voleri ministeriali.

2. — Che vi è un Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, il quale potrà osservare i diversi *gradi di calore* del Senato.

3. — Che vi sono 4 generali che sapranno tenere in rango le fila e fare osservare la disciplina.... ministeriale.

Oltre le suesposte conclusioni, la stampa è quasi d'accordo nel cantare che i *nomi* dei nuovi senatori incontrano l'approvazione generale ed è verissimo.

Nomi più adatti non si potevano trovare per accontentare i partiti tutti.

La cavalleria ha per sè il general *Cavalli*.

La fanteria il general *Sacchi*... e i cappotti dei fantaccini sono *sacchi* davvero.

I colori politici sono poi assai bene rappresentati.

I codini hanno *Bruno* e *Negri*.

I radicali han *Rossi*.

I soli moderati non hanno un colore deciso, ma si sà che il ministero poco si preoccupa dei moderati, e poi per essi vi è sempre il *Reali*.

La magistratura ha *Del Giudice*.

I sarti possono essere contenti, hanno un *Giacchi* comm. Michele.

Gli assolutisti hanno *Verga*.

I buongustai han *Magni*.

Vi è anche un santo e una santa, e cioè il Conte di *S. Front*, e il Marchese di *S. Elisabetta*.

Finalmente è rappresentato assai bene il Regno animale con dei *Fenaroli*, e un *Merlo*....

E quando un Senato ha fra i suoi membri un *Merlo*... che cosa gli resta a desiderare di più?

SPETTACOLI DELLA SETTIMANA

Teatro Comunale. — L'incendio del Campidoglio e il riempimento della cassetta dell'Impresa. — Opera-ballo-spettacolosa.

Teatro Brunetti. — Le gambe della semplicità, ossia le donne cavoli fiori - col Teatro pieno per giunta - di A. Scalvini.

Teatro Nosadella. — I 33 tremiti di Persuttino con passo a 2, delle 3 ballerine.

Teatro delle Varietà. — L'isola dei bambini colle Oche del Campidoglio, ovvero Arlecchino Burattino. — Spattacolo straordinario.

Gabinetto ottico meccanico. — Vedute dei *due Emisferi*, e di diversi *Centri*.... e quadri fotografici di *Gambopoli* ed altre città delle Isole *Sanculotte*.

REBUS A PREMIO

Chiunque, entro il 7 del vent. Dicembre invierà alla *Rana* coll'esatta soluzione del Rebus un vaglia di *Lire 2*, riceverà una copia della

STRENNA della RANA

più una copia

DELL'ALMANACCO A LIBRO

pel prossimo anno 1877. Fra gli spiegatori poi sarà estratto a sorte un nome, e il fortunato mortale riceverà **gratis** in premio una grossa e succolente

MORTADELLA DI BOLOGNA

di recente fabbricazione.

Presto all'opera, non di misericordia, che il tempo passa e la Mortadella si prepara.

Presso il laboratorio del Giornale la **RANA** si possono avere

100 BIGLIETTI DI VISITA

Per UNA Lira

MONOGRAMMI

PREZZO DI 100 FOGLI 100 BUSTE

Timbrate a colori - 1 qualità 4. 50.
100 fogli e 100 buste - 2 qualità 3. 50.

LA 13

Romanzo Umoristico Illustrato di X. Y. Z.

Prezzo Una Lira

ENRICO FUSAROLI *Gerente*.

Tip. del Giornale La Rana